

IL COMLOTTO CONTRO L'EUROPA

In questi ultimi tre giorni sono sbarcati sulle nostre coste più di 1.000 migranti. La prospettiva è che per la fine dell'anno il numero degli arrivi supererà i 120.000. Senza voler essere catastrofista come potremo reggere a questo ritmo di arrivi senza che sia sconvolta la nostra società? Secondo il prof. De Mattei una immigrazione massiccia finisce per causare disordini sociali e la guerra civile. La situazione attuale è quella di una immigrazione indotta da diversi



elementi e favorita da diverse organizzazioni. Il primo a propugnare una immigrazione massiccia è stato il fondatore dell'Unione Paneuropea il conte Richard Coudenhove-Kalergi (foto) che nel suo "Piano Kalergi auspicava per l'Europa una forte immigrazione di popoli dall'Asia e dall'Africa . "E' necessario incrociare i popoli europei con razze asiatiche e di colore, per creare una popolazione multietnico senza qualità e facilmente dominabile dall'élite al potere". Questo obiettivo si realizza con la distruzione degli Stati nazionali. L'idea del controllo della popolazione europea attraverso l'immigrazione è da sempre sostenuta dai fautori del mondialismo. I grandi produttori industriali sostengono l'immigrazione come mezzo per ridurre il costo del lavoro. Molti intellettuali come Eco ed il card. Martini hanno auspicato come positivo l'arrivo di stranieri. La sinistra si è sempre schierata a favore dell'immigrazione in quanto lo straniero può diventare un serbatoio di voti. Infine, la gestione degli immigrati può diventare un'attività redditizia per l'industria dell'assistenza. Dall'esterno abbiamo la criminalità che gestisce l'invio dei barconi carichi di migranti che riesce a fare buoni affari. Ma la

cosa più grave è l'iniziativa di alcuni Paesi musulmani che usano gli immigrati come elementi necessari per l'islamizzazione dell'Europa e per questo sostengono con denaro l'arrivo dei migranti. I nostri politici, essendo incapaci di qualsiasi altra scelta dicono che il fenomeno dell'immigrazione non è evitabile ma bisogna gestirlo cioè prenderli tutti tranne poi distribuirne alcuni presso altri Paesi europei.

Quali conclusioni possiamo trarre da questa invasione incontrollata di milioni di individui? Senza dubbio negative. Noi non abbiamo nessuna certezza che il nostro grado di civilizzazione sia superiore a quella dei popoli del terzo mondo e quindi abbiamo sposato il multiculturalismo dove tutto è uguale; quindi, non sono gli stranieri che devono adeguarsi al nostro modo di pensare ma noi che dobbiamo accettare il loro. La stessa Chiesa cattolica che potrebbe avere interesse all'immigrazione se fosse tesa a cristianizzare questi nuovi arrivati non lo fa. Se qualcuno si converte questo è dovuto più all'esempio di qualche cristiano che all'impegno profuso nell'evangelizzazione. Quindi non si realizza una vera integrazione anche chi trova un lavoro continua ad essere un musulmano in terra straniera. In periodi di crisi che saranno sempre più frequenti, per tutti quegli elementi che abbiamo su accennato, è facile che nel medio periodo, si abbiano disordini sociali se non proprio una guerra civile.